CHI DEVE DISINFETTARE

Personale formato, in grado di operare minimizzando i potenziali rischi per la salute.

La disinfezione ha indubbi vantaggi per la tutela della salute della collettività, ma non è priva di rischi per gli operatori. Valutare l'esposizione in relazione al tipo di attività e all'ambiente in cui si opera è fondamentale per adottare misure di prevenzione adeguate.

I rischi a cui sono esposti gli operatori sono sia di tipo chimico (contatto con i prodotti), che biologico (contatto con materiale organico). L'esposizione può avvenire:

- per contatto diretto con gli occhi o con la pelle, principalmente delle mani;
- per inalazione, in caso di utilizzo di attrezzature a spruzzo o nebulizzatori;
- per ingestione accidentale.

L'addestramento è un aspetto centrale della formazione professionale: sia i responsabili che gli operatori devono seguire corsi periodici sulla sicurezza nell'uso dei prodotti. Per ridurre il rischio, il personale, inoltre, deve essere dotato di adeguati dispositivi di protezione individuale:

- occhiali, per la protezione degli occhi da schizzi di sostanze irritanti o caustiche;
- guanti, per la protezione della pelle. In caso di utilizzo di prodotti caustici, i guanti devono coprire anche l'avambraccio;
- maschere con filtri, per la protezione delle vie respiratorie in caso di utilizzo di prodotti "tossici per inalazione";
- qualsiasi altro dispositivo necessario all'espletamento del servizio richiesto.

Operazione DISINFETTO CORRETTO

A cura del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Disinfezione

PRINCIPI E PROCEDURE

Operazione DISINFETTO CORRETTO

PERCHÉ DISINFETTARE

Per distruggere i microrganismi patogeni presenti nell'ambiente, negli impianti e nelle attrezzature, e ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni.

La disinfezione è un procedimento chimico o fisico che si propone di abbassare a livelli di sicurezza il numero di microrganismi patogeni presenti su superfici e oggetti inanimati, ad eccezione delle spore batteriche.

La disinfezione è definita:

- di alto livello, quando porta alla distruzione di tutti i microrganismi, ad eccezione di un elevato numero di spore batteriche;
- di livello intermedio, se è in grado di distruggere le forme batteriche vegetative, i micobatteri (ad esempio quello della tubercolosi), la maggior parte dei virus e dei funghi, ma non le spore batteriche;
- di basso livello, se elimina i batteri in forma vegetativa, alcuni virus e alcuni funghi, ma non è in grado di uccidere i micobatteri (ad esempio, quello della tubercolosi) e le spore batteriche.

Negli ambienti di vita, laddove non basti un'accurata pulizia con acqua e detergenti, è generalmente sufficiente una disinfezione chimica di basso livello.

La disinfezione deve sempre essere preceduta dalla pulizia.

In caso di contaminazione biologica, la pulizia deve essere preceduta dalla rimozione del materiale organico solidificato.

COME DISINFETTARE

Solo su superfici precedentemente pulite, rispettando le modalità d'uso dei prodotti riportate in etichetta.

Prima di procedere alla disinfezione:

- prendere visione delle specifiche procedure operative;
- verificare la completezza dell'attrezzatura, inclusi i dispositivi di protezione individuale;
- verificare che i prodotti siano correttamente conservati e non scaduti.

Se la soluzione non è pronta all'uso:

- indossare i dispositivi di protezione individuale previsti;
- effettuare la diluizione in flaconi di piccolo volume per ridurre il rischio di contaminazione delle soluzioni;
- evitare che il contenitore venga a contatto con le mani o altri oggetti/superfici
- asciugare subito eventuali fuoriuscite di disinfettante dal contenitore;
- evidenziare sulle confezioni originali con apposita etichetta la data di apertura e quella di scadenza;
- riportare sui contenitori pronti il nome del prodotto, la concentrazione, la destinazione d'uso, la data di preparazione e di scadenza.

Dopo l'uso:

- chiudere i contenitori per evitare l'evaporazione del solvente e il rischio di contaminazione;
- riporre i prodotti al riparo da fonti di calore, in luogo non accessibile al pubblico e separati dal materiale infiammabile.

DOVE DISINFETTARE

In ambienti e situazioni potenzialmente rischiose per persone particolarmente suscettibili, come anziani, bambini o soggetti con basse difese immunitarie.

Anche negli ambienti di vita si è esposti a rischio di contaminazione con microrganismi, in particolare in aree più a rischio, come servizi igienici (sanitari, maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone), ambulatori medici (superfici di contatto comune, attrezzature) o cucine (pavimenti, piani di lavoro). Il rischio aumenta in caso di contaminazione con materiale organico (feci, sangue, saliva, ecc.).

La scelta dei prodotti disinfettanti e la frequenza di applicazione devono essere valutate in base alla criticità dell'area da trattare.

In generale, si considerano:

- aree ad alta criticità: servizi igienici;
- aree a media criticità: ambulatori, aule scolastiche;
- aree a bassa criticità: corridoi, atrii.

I prodotti più idonei per la disinfezione ordinaria di superfici ambientali, come pavimenti, pareti lavabili, sanitari e arredi in genere, sono quelli a base di ipoclorito di sodio, commercializzati con i nomi di candeggina, varechina, amuchina.